



“Se Cristo non è risuscitato, vana è la nostra predicazione e vana è anche la vostra fede.” (1 Corinzi 15:14)

In un mondo che mette tutto in discussione, dove relativismo e scetticismo cercano di minare le verità eterne, la Resurrezione di Gesù Cristo si erge come l'evento più sconvolgente della storia. Non è un mito, non una metafora, non un'“esperienza spirituale soggettiva”. **Gesù è risorto corporalmente, in carne e ossa, sconfiggendo per sempre il peccato e la morte.**

Oggi più che mai dobbiamo ricordare e approfondire questa verità, perché è il fondamento della nostra fede, la speranza in mezzo al caos e la luce che dissipa le tenebre del nostro tempo.

1. La Resurrezione: un fatto storico e soprannaturale

La tomba vuota: una prova inconfutabile

I Vangeli raccontano in dettaglio come, al terzo giorno dalla crocifissione, il corpo di Gesù non era più nel sepolcro. Maria Maddalena, Pietro e Giovanni corsero al sepolcro e lo trovarono vuoto (Giovanni 20:1-8). **Ma non fu un furto, né un'allucinazione collettiva.** I nemici di Cristo non poterono mai produrre il suo cadavere, nonostante la guardia romana custodisse la tomba (Matteo 27:62-66).

Gesù appare: non è un fantasma

Alcuni suggeriscono che la Resurrezione fosse “spirituale”, che i discepoli avessero semplicemente “sentito” la sua presenza. Ma il Vangelo è chiaro:

- **Si fa toccare e mangia con loro** (Luca 24:39-43): *“Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma (πνεῦμα, pneuma) non ha carne e ossa come vedete che io ho.”*
- **Tommaso mette la mano nel suo costato** (Giovanni 20:27): Gesù non era un'apparizione eterea ma un corpo glorificato, reale, tangibile.
- **Mangia pesce davanti a loro** (Luca 24:42-43): Uno spirito non ha bisogno di cibo.

Il termine greco usato nei Vangeli è ἀνίστημι (anístēmi), che significa “risorgere fisicamente”, non una mera sopravvivenza spirituale.



2. La teologia della Resurrezione: perché è cruciale che sia corporale?

La Resurrezione conferma l'Incarnazione

Se Gesù fosse risorto solo “spiritualmente”, allora la sua Incarnazione (il fatto che Dio si sia fatto uomo) sarebbe stata una finzione. **Ma Egli è vero Dio e vero Uomo, e il suo corpo risorto ne è la prova.**

San Paolo spiega: *“Se i morti non risorgono, neanche Cristo è risuscitato”* (1 Corinzi 15:16). **La nostra fede non è gnostica (disprezzando la materia) ma glorifica il corpo come tempio dello Spirito Santo.**

La Resurrezione è la primizia della nostra

Cristo non è risorto solo per Sé stesso, ma come **“primizia di quelli che sono morti”** (1 Corinzi 15:20). **Il suo corpo glorificato è la promessa che anche noi risorgeremo.** Non saremo anime fluttuanti nel cielo ma esseri completi, corpo e anima, nella Nuova Creazione.

3. La Resurrezione nel mondo attuale: perché rimane rivoluzionaria?

Oggi molti negano il soprannaturale, riducendo la fede a un semplice sentimento. Ma **la Resurrezione sfida il materialismo moderno**, che pretende che esista solo ciò che si vede e tocca.

- **Contro il secolarismo:** La Resurrezione prova che Dio è intervenuto nella storia.
- **Contro il relativismo:** È un fatto oggettivo, non una “verità personale”.
- **Contro la disperazione:** Garantisce che il male non avrà l'ultima parola.



4. Come vivere da testimoni della Resurrezione?

a) Con fede audace

Se Cristo ha vinto la morte, **di cosa dovremmo aver paura?** In mezzo alle crisi, ricordiamo: *“Abbate coraggio: io ho vinto il mondo!”* (Giovanni 16:33).

b) Con gioia incrollabile

I primi cristiani non si nascondevano: proclamavano *“Cristo è vivo!”* con coraggio. **La nostra gioia deve contagiare un mondo disperato.**

c) Con carità concreta

Gesù risorto disse a Pietro: *“Pasci le mie pecore”* (Giovanni 21:17). **La Resurrezione ci spinge a servire, amare, trasformare la società.**

Conclusione: Egli vive, e noi vivremo con Lui!

La Resurrezione non è una favola. **È l'evento che divide la storia, dà senso alla sofferenza e assicura la nostra speranza.**

Oggi, come 2000 anni fa, lo stesso Cristo risorto ci dice: *“Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre”* (Apocalisse 1:17-18).

Ci credi? Allora vivi da risorto. Annuncialo. Sii luce. Perché Egli è VERAMENTE risorto. Alleluia!